



# IL POPOLANO

## Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 640.55

Dillingen-Saar (Germania) — I repubblicani romagnoli residenti qui, riuniti il 2 ottobre 1904, protestando contro gli eccidi di cui si macchiava il governo monarchico d'Italia ed augurando il trionfo della sovranità popolare, che porrà termine a tante iniquità: Baredi c. 50, Aquilotti c. 30, Farneti L. 1, Luochi c. 50, Giunchi c. 35, Bolognesi c. 30, Merloni c. 50, Palmieri c. 30, Tarchini c. 40, Biondi c. 30, D'Altri c. 20, Fabbri c. 50, Bezzi c. 50, Canducci c. 40, Giuvani c. 50, Bazzocchi c. 20, Giovanni c. 30, Mordenti c. 30, Grilli E. c. 50, Grilli E. c. 50, Grilli G. c. 50, Grilli P. c. 50, Buratti E. l. 1, Merloni c. 50, Benvenuti c. 30, Ravaioi c. 25, Fratelli c. 50, Piumana c. 50, Conti c. 30, Casadei c. 50, Spadi c. 50, Luochi c. 50, Venturi c. 50, Ceccarelli F. c. 50, Orioli c. 30, Foschi c. 50, Orienti c. 30, Novelli c. 50, Santarelli c. 50, Vermicelli c. 50, Brandolini c. 30, Mazzoni P. c. 40, Conti c. 40, Tazioli c. 50, Cotardi c. 30, Turroni c. 50, Medri c. 40, Maraldi c. 50, Mazzoni L. c. 30, Domeniconi c. 20, Dradi c. 20, Fontana c. 50, Turretti c. 50 = totale L. 27,50 — di cui L. 6 alla "Libertà" di Ravenna, L. 6 alla "Luce" di Roma, L. 9 al "Pensiero Romagnolo" e al "Popolano" (meno spese postali — a mezzo Ceccarelli Francesco " 6,—	
Cesena — Un amico dopo pagato l'abbonamento dell' "Italiotta" al caro Bogani " —,15	
Id. — Rasi Aristide " —,20	
Borello — Fra amici di Borello e di Cesena ingaggiando alla vittoria Comandini " 1,30	
Cesena — Raccolte dopo il banchetto offerto all'on. Comandini L. 10 di cui 5 all' "Italiotta" " 5,—	
Id. — Raccolte fra amici trovatisi al Caffè Nazionale dopo il Banchetto " 1,80	

continua L. 655.—

### L'ESTREMA SINISTRA DECIMATA?

L'«Avanti!» pubblicava giorni sono una statistica delle forze dei tre gruppi della nuova estrema, che i giornali dell'ordine si sfatano a proclamare decimata.

L'on. Mirabelli ha mandato all'«Avanti!» intorno ad essa le osservazioni che qui appresso ci piace di riportare:

Caro FERRI,

No: non è, esattamente, così.

L'Auteri-Berretta è, come mi diceva il collega De Felice, e ora conferma anche l'amico Colajanni, repubblicano — e l'amico carissimo Altobelli — cui auguro di tornar subito al posto suo di combattente gagliardo nella Camera — se ha l'anima repubblicana, non è mai stato iscritto, né al nostro gruppo, né al partito.

Onde l'abaco va rifatto.

Noi eravamo nella legislatura XXI 26 — ed ora rappresentiamo anche 26 collegi: non uno di più, né uno di meno. Salvo se verrà il De Tullio — che mi dicono repubblicano.

E, viceversa, voi eravate 32: ora sarete 31. Ed ecco la grande, colossale sconfitta de' socialisti! La vittoria di Pirro — come ho detto, scrivendo al Roma. Ed ho ricordato i 800 e più mila voti raccolti che vi darebbero diritto a circa il 20 per 100 de' seggi alla Camera, in regime di vera rappresentanza proporzionale.

La Tribuna e il Giornale d'Italia fanno balzare le cifre, ch'è un piacere. I numeri, nelle lor mani, sembrano i folletti della leggenda tedesca! La Tribuna dice che noi repubblicani perdiamo cinque seggi, i radicali nove e voi socialisti sei — e ne deduce che i partiti estremi sono decimati.

A me pare che nemmeno i radicali perdano nove seggi: poichè tu non allogherai, credo, tra i radicali i colleghi Fulci, Tarantini, Marescalchi ed altri. Come sembra che si debbano aggiungere i nuovi eletti Castellino e Fera. Ma sarà quel che sarà — e ci pensino i radicali alla errata-corrige.

Il Giornale d'Italia — che aveva vaticinato l'estermio de' repubblicani — ora si è, in parte, corretto da sè, dicendo che « il gruppo socialista e il repubblicano hanno perduto un paio di seggi per ciascuno » — il che non è nemmeno esatto.

E così l'Estrema sinistra non perde 14 collegi — o, come vuole la Tribuna, 20. Andrà circa intorno ai soliti 100 voti: più o meno, come prima. Tutto questo? Sicuro! E il linguaggio delle cifre, secondo la Tribuna? Ah, la statistica dev'essere la statistica. E, se diventa giaculatoria di cifre, non è a stupire — direbbe l'amico Colajanni — che screditi, come un giorno affermò alla Camera lo Zanardelli, sè stessa.

Ma il torto non è della statistica!

A me, intanto, pare che dall'urna — detta, per eufemismo, nazionale — balzi un monito solenne per la democrazia estrema del Paese.

A me sembra che la democrazia debba nel Parlamento — con maggior fervore che non abbia fatto sin qui — innalzare e sventolare la bandiera del suffragio universale — ed anche della rappresentanza proporzionale. E raccogliersi — serrata e compatta — intorno a questa bandiera.

Io aggiungerei alla proposta legislativa sul suffragio universale — che tu e molti del gruppo socialista firmaste, ed è poi diventata la piattaforma elettorale del partito — un'altra proposta per combattere questo vero monopolio del regime maggioritario sui diritti di rappresentanza, effigiato nella legislatura odierna italiana; — ma è necessario che trovi — come ben dicesti, scrivendo all'Italia del Popolo, per l'altro disegno di legge su l'abolizione del sequestro di stampa — è necessario trovar memo plumbeo l'isolamento entro Montecitorio ed entro il settore nostro istesso.

E, fuori di Montecitorio, nel Paese, bisogna sapientemente e prudentemente — integrare, se mai, l'azione parlamentare e politica con le forme nuove e gagliarde del sindacalismo contemporaneo. C' intendiamo? Come in Svizzera e nel Belgio. E si vedrà poi!

In questa speranza ti stringo cordialmente la mano.

Napoli, 15 novembre 1904.

Tuo: R. MIRABELLI.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'

ITALIA DEL POPOLO.

### Finalmente!

Abbiamo da fonte ineccepibile:

« Sta per essere sottoposto alla firma sovrana un decreto che stabilisce le norme che i Segretari e Sotto-segretari di Stato e tutti i Funzionari dipendenti debbono d'ora innanzi seguire nelle relazioni coi deputati sovversivi.

Sarà severamente proibito di trattarli confidenzialmente e di dare loro del tu. Dovranno nei rapporti con essi essere osservate le regole della più stretta etichetta e i deputati saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro grado. Dirigendosi ad essi sia a voce, sia per iscritto, dovrà sempre usarsi il titolo di Eccellenza.

Le comunicazioni con essi sia dei funzionari locali, sia di quelli centrali, dovranno sempre seguire la scala gerarchica, e non potranno mai riguardare cose di interesse generale perchè questo li accrediterebbe presso il paese a danno delle libere istituzioni.

Ogni domanda di colloquio di un deputato sovversivo con qualsiasi funzionario dovrà essere stesa in carta bollata da L. 0.60 ed indicare l'oggetto dell'intervista.

La domanda sarà portata al locale archivistica mandamentale che resta incaricato di esaminarla e di giudicare se il colloquio possa o meno aver luogo.

Le stesse norme saranno seguite anche nei colloqui telefonici.

Questa è la sostanza del decreto che quanto prima sarà sottoposto alla approvazione sovrana.

Qualche ministro aveva anche proposto di rispondere sempre negativamente ad ogni domanda che provenisse da deputati sovversivi, adottando un tipo di lettera con una formula unica che, a risparmio di tempo, si sarebbe fatta stampare.

Ma la cosa è apparsa di una certa gravità e se ne è rimandato lo studio ad altra occasione.

Maggior favore ha incontrato invece un'altra proposta: quella di rispondere a mezzo dell'organo costituzionale del loro collegio.

In questa maniera, mentre si accrescerebbe la tiratura dei giornali dell'ordine con grande beneficio della propaganda delle loro idee, si accrediterebbero i futuri candidati monarchici che oggi sono insidiati dai Neroni e dai Galba del sovversivismo.

Il Ministro delle poste e telegrafi è stato incaricato di presentare uno schema di regolamento informato a questo concetto.

Siccome, come vi dissi, la geniale idea incontra il favore universale, presto il giornale, che nel vostro paese rappresenta le idee di libertà (coll'ordine) diverrà monitore ufficiale per tutte le lettere, comunicazioni ed atti del governo. »

Questo — ripetiamo — ci viene da fonte ineccepibile.

E così il Cittadino sarà finalmente contento! D'ora innanzi le risposte alle lettere, che per avventura l'on. Comandini dovesse scrivere a qualche Ministro, vedranno la luce sulle sue colonne e il nostro rappresentante non sarà più trattato col « tu alla quacchera di primo acchito »,

ma col titolo di « Eccellenza » e ne rimarrà profondamente mortificato nonchè screditato.

Che se qualcuno osserverà che anche i deputati sovversivi sono rappresentanti della nazione, al pari degli altri, ed eletti con suffragi di cittadini uguali agli altri, e che queste disposizioni, che si preparano, contrastano alquanto col carattere plebiscitario etc. etc. e colle idee fondamentali della libertà — è facile rispondere, che il governo non poteva a meno di seguire i saggi suggerimenti del *Cittadino* che sono la naturale conseguenza della teorica della libertà coll'ordine — cioè la libertà per sé e l'ordine, ossia le manette, per gli altri, che è quanto dire per tutti i sovversivi.

E pensare che certa gente, con queste teorie di galateo da Santo ufficio, usurpa ancora il nome di liberale!

## IL 6 NOVEMBRE

Ei si nomò: due secoli,  
L'un contro l'altro armato,  
Sommessi a lui si vollero,  
Come aspettando il fato;  
Ei fe' silenzio, ed arbitro  
S'assise in mezzo a lor.

MANZONI, V maggio.

Ed Egli fu il Nazzareno della età novella. — E disse alle turbe: lasciate che i costituzionali vengano a me. — E intorno a sé tutti con amore li raccolse. E predicò loro il verbo nuovo della libertà coll'ordine.

Poi come li ebbe fortificati nella sua fede proclamò: l'Evangelista sia il mio profeta.

E tutti li condusse contro la turba degli infedeli e predicò la loro distruzione dichiarando: ed io vi dico in verità che noi vinceremo.

✱

Ma gli infedeli furono i più forti e le schiere costituzionali furono fuggite.

✱

Ed Egli allora si sentì ardere di bellico fuoco e pensò che vana fosse stata l'opera sua di bontà e di amore.

E tutti i raccolti respinse da sé e li divise in due schiere per condurli a nuove battaglie.

Ma nè all'una nè all'altra Egli volle dare il suo nome, niuna stimando degna di sé.

E in mezzo ad esse egli si pose, l'una e l'altra vigilando non più con cura materna, ma con rigida disciplina.

E sulle carte da visita scrisse:

**NAPOLIONE TROVANELLI**  
già Nazzareno.

E venne preparando il suo Waterloo.

## LE DUE TENDENZE

Un telegramma al *New York Herald* — edizioni di Parigi e Nuova York — rende conto della profonda impressione, prodotta nei circoli politici del paese, della definitiva scomparsa del Circolo democratico costituzionale di Cesena, gradito ritrovo di giuocatori di scopone, e della violenta manifestazione delle due tendenze verificatesi in seno ad esso.

Il corrispondente del grande giornale intermondiale non lo dice, ma noi siamo in grado di rassicurare il globo terracqueo sulla portata e sulla significazione della scissione. Il patriottismo illuminato di tutti indistintamente i soci dell'ex circolo costituzionale affida che le istituzioni non avranno a temere da questa divisione, perchè ognuno sentirà il bisogno di raccogliersi attorno ad esse quando abbiano a temere qualche offesa, ed anche nelle lotte elettorali future non mancherà, dopo qualche tentennamento, quella concordia di intenti e di propositi che dal 1900

in poi, ha sempre portati i costituzionali alla vittoria.

A scanso di inconvenienti è già stato deliberato che nelle date solenni e gloriose in cui si deve lanciare uno di quei manifesti, che son destinati a passare... alla posterità, per non suscitare gelosie fra le due parti, anzi sottoparti, esso si intesi semplicemente colla data cui si riferisce.

Quanto al testo, il manifesto sarà compilato da una commissione di prosatori e poeti delle due tendenze, presieduta... dal gerente responsabile del *Cittadino* come quello che deve rispondere, in caso, delle opinioni degli uni e degli altri e delle ingiurie che fra loro si scambiassero per mezzo dell'organo dell'avv. Trovanelli.

Inoltre è stato deciso che tutte le questioni che potessero sorgere fra le due tendenze saranno sottoposte al Comitato arbitrale permanente nominato alla conferenza per la pace dell'Aja.

Con queste norme si è evitato ogni pericolo di conflazione intestina e di caduta delle istituzioni e la impressione nel paese è alquanto diminuita.

Noi preghiamo anzi il solerte corrispondente del *New York Herald* a volere telegrafare in questo senso al suo giornale.

## Il Governo contro ai Maestri

Giovanni Giolitti, alle cui mani sono affidate le sorti delle patrie istituzioni, ha specialmente diretto i suoi strali furiosi contro le urne elettorali del collegio di Gemona, perchè non sortisse vittorioso il nome di Umberto Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

Sono stati inauditi, e veramente... giolittiani i metodi di feroce pressione colà usati contro l'avv. Caratti, per far trionfare il ministeriale Raimondo D'Aranco.

Appena la lotta elettorale fu ingaggiata, nessun competitore sorse a combattere l'on. Caratti. Si parlò del Sindaco di Udine come possibile candidato di parte conservatrice, ma si accennò subito alla sua rinuncia. Invece, a mezzo della lotta, un architetto, tal Raimondo D'Aranco, tornato da poco da Costantinopoli a Gemona, dopo lunghi anni d'assenza, si avanzò impavido, forte dell'appoggio dei clericali e del Governo e riuscì eletto con una maggioranza di 80 voti.

Così Giolitti che, in tanti collegi d'Italia ha appoggiato *toto corde* radicali d'ogni tinta, ha invece voluto rovesciare un radicale come Caratti, per colpire nel suo presidente la potente organizzazione magistrale.

L'on. Umberto Caratti venne nominato presidente dall'U. M. N. nell'ultimo Congresso di Perugia perchè potesse far sentire alla Camera la voce degli Insegnanti Elementari. Egli — per squisito sentimento di delicatezza — dopo la sconfitta manifestava di volersi dimettere dalla Presidenza. Ma numerosi telegrammi che partivano dalle sezioni magistrali d'ogni parte d'Italia, lo invitavano a rimanere a capo della organizzazione, che non s'avvilisce alla prima battaglia perduta, ma s'inflamma di nuove speranze e attinge nuova lena per affrontare coraggiosamente le aspre lotte a venire, le quali condurranno alla redenzione della classe magistrale.

Così anche gl'Insegnanti di Cesena inviavano il seguente telegramma:

*Avv. Umberto Caratti — Udine.*

Sezione Magistrale Cesena deplorando che novissima reazione clerico-moderata abbia tentato togliere opera vostra U. M. N. raccomandavi rimanere presidenza augurando possiate prestissimo riprendere posto combattimento.

Per la Sezione Magistrale P. Marinelli - Il V. Presidente R. Coccarilli.

A cui egli rispondeva:

*Sezione Magistrale Cesena.*

Ringrazio commosso e confermo mia devozione alla causa dei Maestri e della scuola

UMBERTO CARATTI.

Così l'U. M. N. nonostante chi la teme e tenta affievolirla, continuerà col suo valoroso presidente Caratti nella via della civiltà e del progresso.

## COMITATO DI PROPAGANDA

Si invitano gli amici componenti il Comitato di propaganda ad intervenire all'adunanza che avrà luogo Lunedì 21 corr. alle ore 20, nella sede del Circolo Unione «Pietro Turchi», locale Ing. Angeli, per trattare varie cose importantissime.

**Sottoscrizione a favore del "Comitato di propaganda"**

	Somma precedente L.	4,25
Gozzi Balilla	>	1,50
Monti Giacomo	>	2,—
B. F.	>	1,—
	Totale L.	8,75

Il Segretario: ZANI BALILLA

Le sottoscrizioni vanno dirette a Zani Balilla — presso l'Avv. Lauli, Cesena.

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

*Legg. Insegnanti.*

Il Consiglio Direttivo della legg., nell'ultima adunanza, prese le seguenti deliberazioni:

1.) Fu approvata la situazione finanziaria e constatate le migliorate condizioni della legg.

2.) Venne accolta con unanime compiacimento la relazione presentata dal segretario della legg. concernente le pratiche fatte verso il Municipio di Cesena per la vigile tutela degli interessi dei maestri, in ordine agli aumenti di stipendio, apportati dalla legge 8 luglio 1904.

Dalla relazione è risultato che il Municipio, non potendo antistare la somma di L. 8500 necessaria al pagamento degli arretrati dal 1 luglio al 31 dicembre, non essendo la ridetta somma stanziata in bilancio, non è mancato però di fare premurose sollecitazioni alla competente autorità, a fine di indurre il Governo all'osservanza dell'assunta impegno, coll'invio della somma occorrente. Al suddetto segretario fu assicurato che quanto prima sarebbero giunti i fondi necessari. Per gli aumenti poi del 1905 il Municipio è già stanziato in bilancio la occorrente somma. Quindi massima correttezza da parte del Comune e deplorabile trascuranza da quella del Governo.

3.) Furono ammessi nuovi soci e presa in considerazione — salva l'approvazione dell'assemblea — la domanda di un insegnante di scuole secondarie.

4.) Fu deliberato di far invito ad alcuni valorosi colleghi di vicine città per una serie di conferenze.

5.) Furono presentate ed approvate diverse proposte riflettenti interessi della scuola e dei maestri.

6.) Si deliberò di iniziare un corso di conferenze per gli operai, di riaprire le scuole serali, qualora il Comune non attuasse, per quanto necessita, le disposizioni della legge Orlando concernente la scuola per analfabeti e adulti.

## Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri \*\*\*

## Compendio biografico di GIUSEPPE MAZZINI SCRITTO DA AURELIO SAFFI

Nel prossimo anno 1905, da quanti non sono affatto immemori delle patrie glorie, sarà ricordato il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. Nessuna preparazione a commemorare degnamente questo avvenimento può essere raccomandata agli italiani, e specialmente ai giovani di mente e di cuore, migliore di quella di provvedersi della Vita di quel sommo Educatore, scritta in forma plutarchiana da Aurelio Saffi con vero intelletto di amore e di verità. In essa, può dirsi, oltre che l'opera del Fattore massimo dell'Unità Nazionale, v'è compendiata la storia delle virtù e dei sacrifici popolari per patrio risorgimento. Doveroso quindi per tutti di conoscerla e di ornarne la propria biblioteca di famiglia.

Il volume elegante, di pag. 126, con bel ritratto, si trova in vendita alla editoria Barbèra, in Firenze, e presso i principali librai d'Italia al prezzo di *Una lira*.

*Si ricorda agli amici iscritti al Circolo Unione Repubblicana "P. Turchi", che il nuovo locale sito in Casa Angeli Via Fattiboni N. 13, rimane aperto tutte le sere dalle ore 19 e nei giorni festivi dalle ore 14.*

## Cesena

Sabato, 19 novembre 1904.

**Un banchetto all'on. Comandini.** — Domenica sera 13 corr. il Circolo Unione Repubblicana « Pietro Turchi » offrì all'on. Comandini, nel salone del Leon d'oro, un banchetto di 125 coperti.

Le mense erano inbandite con semplicità ed eleganza insieme, ed il servizio riuscì inappuntabile.

Superfluo il dire che la più schietta allegria regnò durante tutta la geniale riunione.

Brindarono applauditissimi l'Avv. Giuseppe Lauli, inneggiando al nostro trionfo e facendo una critica argutamente felice alle esumazioni storiche, dietro le quali l'organo locale dei costituzionali nasconde il proprio dispetto per la sconfitta riportata; l'amico Giuseppe Cattoli, il Rag. Francesco Giulio Giuliani e l'operaio Turroni Pietro.

Rispose l'on. Comandini rilevando tutta l'importanza della lotta combattuta e l'alto significato della vittoria conseguita, e ringraziando i convenuti della rinnovata dimostrazione d'affetto e di stima. Chiuse in mezzo ad una calorosa ovazione brindando alla Romagna repubblicana.

Prima di lasciare la sala, l'on. Comandini prese ancora la parola per ricordare i dolorosi fatti d'Innsbruck e per inviare un saluto agli animosi giovani che così strenuamente lottano in terra straniera per difendere il patrimonio sacro della lingua di Dante.

**Strascichi elettorali.** — In una lunga geremiade il *Cittadino* piangendo sulla sua sconfitta tenta un vecchio motivo: qualche clericale e qualche prete han votato per l'on. Comandini.

L'argomento, ahimè! mostra la corda — e fa ridere tutti i pollai italici.

Noi non rispondiamo neppure perchè se ne è incaricato il *Savio*, trattandosi di cose di casa sua.

Il *Savio* dice « un solo prete è andato alle urne, e non ha votato per alcuno dei tre candidati. »

È verissimo; ed è notorio che quel sacerdote ha votato per un candidato non sappiamo se passato o futuro: il Comm. Urtoller.

Quanto a quei cattolici non costituzionali

che sono andati alle urne, essi rispondono al nome di cospicui proprietari del nostro paese, i quali — è notorio anche questo — vedono politicamente l'on. Comandini come il fumo negli occhi.

E si può giurare che per lui non hanno votato.

Se il *Cittadino* crede, possiamo servirgli anche i nomi di questi votanti.

■ **Necrologio.** — Stanotte all'una cessava di vivere *Alessandro Valzania*.

Sebbene differenze di metodo lo tenessero lontano dalle nostre fila, Egli ebbe però comune con noi il culto all'idea repubblicana, alla quale tenne fede per tutta la vita.

Apparteneva alla locale sezione del Partito Mazziniano Italiano.

I funerali, ai quali invitiamo i nostri consociati ad intervenire, avranno luogo domani, domenica, alle ore 15. 30.

Alla Famiglia, ai congiunti ed agli amici le nostre sentite condoglianze. ■

**Teatro Giardino.** — Il Cav. Grasso, l'artista che nel nostro maggiore teatro — or sono pochi mesi — entusiasmo il pubblico col fascino di una recitazione che tutti conosceva i segreti del successo, darà ancora nell'abbellito Teatro Giardino, alcune rappresentazioni. Numeroso accorrerà il pubblico, il quale non dimentica mai gli artisti veri e grandi, e il Teatro Giardino, che non sotto migliori auspici si poteva riaprire, presenterà un magnifico colpo d'occhio per la quantità immensa di spettatori che pure in ristretto ambito, accoglierà.

Nulla vogliamo aggiungere a quanto fu in questi giorni pubblicato sul valore della Compagnia Grasso. Ci sia solo permesso riprodurre la seguente corrispondenza che da Fiume venne inviata all'autorevole Rivista, l'*Arte Drammatica*.

« Con la *Morte Civile*, ier sera Giovanni Grasso prese congedo da noi. Il teatro era affollatissimo e mai si vide il nostro pubblico dare un addio così entusiastico quale fu dato alla Compagnia Siciliana.

« Il Grasso nella parte di *Corrado* apparve in tutta la sua colossale potenza: magnifica *Rosalina* l'Aguglia, attrice di un fascino tanto singolare, d'una intelligenza e d'uno studio così spiccato; ebbe speciali manifestazioni di plauso il Maiorana, attore corretto e distinto, nonché il Viscuro e la Balestieri.

« Alla fine del dramma il Grasso ed i suoi valenti compagni dovettero comparire per ben 25 volte all'onore della ribalta, nè cessando le acclamazioni il Grasso disse, commosso, alcune parole di congedo. Migliaia di persone attesero il grande artista all'uscita ove gli fecero nuove ovazioni, accompagnandolo quindi in massa all'albergo Europa ove con affettuose parole prese nuovamente congedo. »

A Cesena la drammatica compagnia darà *Malla, Maruzza, Cavalleria Rusticana* e *La figlia di Jorio*

**Note d'arte.** — I giornali di Livorno ci giungono pieni dei più caldi elogi del nostro concittadino, tenore Ivo Zaccari, il quale ha riportato il più lusinghiero successo a quel Politeama nel *Mefisto fele* di Boito.

Rallegramenti sinceri.

**Pei fatti d'Innsbruck.** — Riceviamo e buon grado pubblichiamo:

Da ogni parte d'Italia è sorto un grido di indignazione contro il nuovo attentato compiutosi ad Innsbruck a danno della nazionalità Italiana.

In luogo di sterili proteste e di inconsulti clamori, mi pare più serio, più dignitoso seguire l'esempio di altre città — raccogliere offerte dai cittadini a vantaggio de' nostri fratelli che patirono danno dalla brutalità teutonica.

Prego perciò l'Amministrazione del giornale il *Popolano* ad aprire una pubblica sottoscrizione di offerte

per lo scopo sopra indicato, acciocchè questa Città si unisca alle consorelle nel manifestare i suoi sentimenti patriottici in un modo decoroso e civile.

Ringrazio il *Popolano* di quanto vorrà fare per questo nobile scopo e con ossequio mi dichiaro

Prof. ALBERTO COMINI

Segr. del Comitato della Dante Allighieri

Plaudiamo alla proposta dell' Eg. Prof. Comini ed iniziamo la sottoscrizione segnando il nostro modesto obolo:

Il *Popolano* . . . . . L. 5. —

**Consorzio dei Proprietari di barbabietole.** — Mercoledì 16 corrente nella sua 2.ª adunanza generale, il Consorzio prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Di portare a 10 il numero delle singole Commissioni e di Proprietari e di Coloni, con la raccomandazione di iniziare i propri lavori al più presto.

2. Di diramare una nuova circolare ai Proprietari coltivatori di barbabietole perchè con la loro adesione assicurino il successo favorevole delle nuove trattative col locale Zuccherificio, deplorando, che molti Proprietari per la loro inerzia aspettino a rivolgersi al momento delle consegne.

**Elezioni commerciali.** — Domenica 4 Dicembre p. v. avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di 6 membri della Camera di Commercio ed Arti.

Le operazioni elettorali si svolgono come quelle per le elezioni amministrative e la Sezione di Cesena comprende i Comuni di Cesena — Cesenatico — Mercato Saraceno — Montiano — Roversano — Sarsina — Sogliano al Rubicone.

**La Banda militare** suonerà domani in Piazza V. Emanuele dalle ore 15 alle 16.30.

**Cereali dal 13 al 19 novembre:**

		minimo	medio	massimo
Grano	per Quint. L.	24.—	24.02	24.10
Formentone	» »	15.87	16.12	16.38
Fagioli	» »	—	—	—
Avena	» »	16.50	16.75	17.—
Canepa	» »	79.—	80.—	81.—
Seme medica	» »	78.—	80.—	82.—
» trifoglio	» »	140.—	142.50	145.—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	» »	137.20	144.11	151.02

**Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:**

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.28  
Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L.0.20

Dante Spinelli red. res.

Cesena 18 novembre 1904.

GIOVANNI CANDOLI fu Francesco, cappellaio di Cesena, porta a conoscenza del pubblico che il sig. Angelini Alfredo di Leopoldo non è più alla di lui dipendenza e che pertanto è cessato nell'Angelini qualunque incarico di pagamenti, riscossioni e commissioni per conto e nell'interesse del Candoli medesimo.

**Casa e Farmacia**  
da **VENDERE o d'AFFITTARE**  
in Montiano (Cesena).

Rivolgersi per le trattative al Proprietario  
Giovita Venerucci.

**Al Ristorante della Stazione — chiedete il**

**PUNCH ARANCIO - BUTON**  
**CIOCCOLATTE in tazze.**

**NOVITÀ!** — Inviando fotografia sola o gruppo e L. 2 eseguisco 10 cartoline piano finissime. — L. 3, 75 venti copie.

Peroni — Cesena - via Chiamonti 6.

## L' AMERICANO GUIDAZZI

è il miglior corroborante per chi  
soffre il freddo e il raffreddore.

### Tutti al negozio di RASI ARISTIDE

Corso Garibaldi n. 27 dirimpetto alla Caserma Servi  
PIZZICCHERIA - SALUMERIA  
SPECIALITÀ DELLA DITTA

*Nuova lavorazione di Mostarda e Melata* finissima prodotto genuino delle migliori frutta delle nostre colline, da non confondersi con le altre mostarde e melate adulterate e confezionate con patate e zucche.

*Grande assortimento di paste, cialdoni* vuoti e ripieni di latte e miele e dolci squisiti.

— Prezzi e qualità da non temere concorrenza —  
Mostarda L. 0.90 al Kg. — Melata L. 0.80 al Kg.  
Paste finissime L. 3.80 al cento e L. 1 per ogni 26  
Torrone 1.<sup>a</sup> qualità a L. 2.90 al Kg.

Dietro ordinazione data un giorno prima si possono servire e confezionare Torte, Panettoni, Pan di Spagna, Bocca di Dama, Pasta Margherita ecc. guerniti da vari disegni.

**Eccellenti Vini da pasto e di lusso  
Liquori finissimi**

Accorrete tutti al Negozio Rasi e rimarrete soddisfatti.

### Possidenti, Agricoltori

La concimazione chimica è l'unico mezzo per aumentare i prodotti del suolo. Per la concimazione Autunnale tengo sempre pronto e a disposizione dei signori coltivatori

**Superfosfato Minerale  
Perfosfato Ossa - Scorie Thomas  
Concime per Grano  
Frumento da Seme  
Originario Rieti**

Posso fornire qualunque Macchina Agraria e a prezzi di assoluta convenienza e garanzia.

ATTILIO SBRIGHI  
Via Strinati N. 5.

## PREMIATA FABBRICA DI MOBILI ARISTIDE VALZANIA E F.<sup>llo</sup> - CESENA

**Esposizione permanente** nel negozio sotto i portici dell'Ospedale Corso Garibaldi N. 17 — Mobili



d'arte antica e moderna — di lusso e comuni su disegni forniti od approvati dall'esimio professore Sig. U. Amaducci di Cesena.

Assortimento di sedie per camera da letto, da pranzo, da studio, salotti ecc.

Deposito di sedie Viennesi autentiche — luci da specchi — stoffe per mobili ecc.

**Garanzia assoluta** per tutti gli articoli di produzione propria.

Si compilano progetti e preventivi dietro richiesta.

Il *buffet* di cui qui riproduciamo il *clichet*, è di stile del secolo XVI, nel quale gareggiano insieme la purezza del disegno e la fine esecuzione. Esso ha figurato splendidamente all'Esposizione di Ravenna, pareggiando in essa i mobili di miglior vaglia. È stato premiato con medaglia d'argento.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I.*  
*N. 10.*